



DONO della vista

Incontro con André Mermoud e Marc Etienne Karlen, oftalmologi losanesi, della fondazione VISION FOR ALL a Caritas Insieme TV il 12 giugno 2004

Sulle rive del lago Lemano, in uno splendido pomeriggio di fine maggio, circondati da una natura stupenda abbiamo incontrato, (per realizzare un servizio per Caritas Insieme TV), due giovani medici losanesi: André Mermoud e Marc Etienne Karlen. Ci ha messo in contatto con loro Cécile Kahn, una maestra e un'impresaria incontrata "per caso" durante la Creaktiva di Zurigo, fiera alla quale avevo partecipato in autunno per promuovere i prodotti dell'Alfareria Lenca. Con questa donna dall'energia inarrestabile è iniziata una provvidenziale collaborazione (vedi articolo sulla nuova linea delle boutique di Lugano e Bellinzona).

Cécile era venuta a conoscenza di Vision For All attraverso un articolo su un quotidiano romando che presentava il progetto dei due medici e ne era rimasta incantata, decidendo di sostenere come poteva questa organizzazione.



Il suo appoggio lo ha messo in pratica realizzando un calendario con fotografie che lei stessa ha scattato in India, dove si reca per rifornire i suoi negozi di prodotti indiani. Una parte dei calendari li ha messi in vendita, a favore dell'organizzazione, nelle sue boutique a Morges e a Vevey, e ha consegnato gli altri ai medici che li hanno donati ai loro pazienti, i quali aderendo al lavoro dei loro curanti hanno sostenuto con donazioni varie la nascita dell'ospedale a Mori, in India.

Nascita della fondazione VISION FOR ALL

Dott. Mermoud: *La fondazione è nata nel 2001 in seguito ad un progetto realizzato con un'équipe di oftalmologi losanesi in Congo; avevamo aperto un ospedale oftalmologico, e abbiamo sentito il bisogno di fare altri progetti e per farlo in maniera migliore abbiamo deciso di creare una fondazione "Vision for All" che ha per scopo primario di favorire la creazione di ospedali, di centri oftalmologici e*

il servizio di Caritas Ticino è scaricabile da:
<http://caritas-ticino.dyndns.org/video/2004/studio/studio495xweb.zi>
Disponibile la cassetta VHS su richiesta 091 936 30 20 - cati@caritas-ticino.ch



DONO della vita



in secondo luogo di sostenere la formazione di medici e personale oftalmologico. Il terzo obiettivo della fondazione è di promuovere la ricerca sulle malattie che più sono frequenti nei Paesi in via di sviluppo, che non necessariamente sono tenute in conto dalle ricerche qui in Europa o negli USA.

Il perché di questa scelta

Dott. Mermoud: *Perché una persona si butta in un'opera come questa? E' una domanda difficile, penso ci siano molte risposte possibili e che ogni medico o chi ha un impegno umanitario abbia la sua. Per quel che mi concerne credo di aver ricevuto molto dalla vita, di aver avuto la fortuna di essere in buona salute, di aver potuto fare degli studi di medicina. Aiutare è la contropartita giusta che ogni essere umano può dare. Questa è la mia risposta personale. Devo anche dire che ho avuto l'occasione di scoprire i Paesi in via di sviluppo molto giovane e essere in contatto*

con la miseria spinge, direi un essere normale, a fare qualcosa per rimediare. Quello che facciamo spesso è una goccia nell'oceano, ma ogni goccia è un aiuto incre-



dibile per la persona che ne beneficia. Ed è ciò che spinge me e i miei colleghi a dirvi che anche se salviamo la vista di una sola persona, la sua vita è cambiata e l'aiuto è enorme.

Dott. Karlen: *Nel nostro lavoro di oftalmologi c'è un aspetto*

molto concreto: quando si fa un'operazione si cambia la vita dei pazienti che si operano. E in tutte le esperienze che ho potuto fare sia in Africa che in India ho vissuto questa fortuna straordinaria di vedere dei risultati immediati. Infatti con un piccolo intervento chirurgico, relativamente semplice vediamo immediatamente un cambiamento radicale. Crediamo di portare molto ma in effetti riceviamo molto. Il lavoro quotidiano in Svizzera è interessante e bello, ma incontrare altre culture, altre persone, essere



► Marc Etienne Karlen (sopra) e André Mermoud, oftalmologi romandi

ricordati dalla gente, sono regali che riceviamo ogni giorno. Allora cosa mi ha spinto a fare questa scelta? Personalmente è stato l'incontro con André Mermoud, e un concorso di circostanze perché qualche anno fa ho potuto lavorare sei mesi in India e è nato in me un amore per questa regione, per questo Paese.

La vista ritrovata per sempre

Dott. Mermoud: La maggior parte dei nostri pazienti sono, come in Svizzera, persone anziane cieche a causa della cataratta o del glaucoma, e quindi le malattie sono relativamente simili a quelle che abbiamo qui a Losanna. Ma abbiamo anche molti bambini, e curando i bambini abbiamo le più grandi soddisfazioni perché il cambiamento della situazione non dura solo qualche anno ma una vita intera. È una soddisfazione enorme vedere

un bambino cieco ritrovare la vista, ha una gioia talmente straordinaria negli occhi da darti l'energia per continuare per anni. E la stessa soddisfazione l'abbiamo anche con le persone anziane: perché quando uno per dieci anni non ha potuto vedere i suoi famigliari, i suoi nipoti, poter rivedere i loro volti, è una gioia tale che si trasmette intorno a sé. E noi abbiamo la fortuna di vedere questa gioia nel cuore e negli occhi di queste persone.

Chi ha contribuito

Dott. Mermoud: Oggi ci sono medici, infermieri e tecnici indiani che lavorano sul posto, aiutati da visite regolari di medici svizzeri o di altri



Quello che è certo è che con pochissimi soldi si può cambiare la vita di un paziente in India, una persona cieca per la cataratta attualmente può essere operata con soli trenta franchi, il corrispondente per noi di un pasto al ristorante!

noi all'"Unità glaucoma": hanno visto il lavoro che facevamo sulle foto esposte nella sala d'aspetto e hanno proposto di sostenerci; altri colleghi nel cantone e in varie parti della Svizzera hanno messo un piccolo dépliant in

sala d'aspetto e questo ha permesso ad altri pazienti di essere solidali a questo progetto.

Un lavoro di collaborazione

Dott. Mermoud: In India noi non possiamo, come svizzeri, essere proprietari di un ospedale o di una casa. E allora fin dall'inizio abbiamo dovuto associarci a una fondazione indiana, "Project India", che aveva già costruito una scuola nella regione e che ci ha offerto il terreno e il supporto logistico per creare il progetto. Con l'aiuto di questa fondazione locale che conosceva tutte le strutture amministrative, abbiamo potuto mettere in piedi l'organizzazione pratica dell'ospedale,

l'assunzione di un amministratore, del personale, di un medico, delle infermiere, ed è vero che senza questa collaborazione molto stretta questo progetto non avrebbe visto la luce.

Self Supporting

Dott. Mermoud: Uno dei nostri intenti è di attirare la clientela agiata indiana, che esiste, per poter far funzionare l'ospedale umanitario. Naturalmente per attirare questa clientela bisogna offrire delle cure di prima qualità, le stesse cure che si possono trovare nelle grandi città indiane come Bombay e Madras. Questa è la ragione per cui abbiamo voluto e siamo riusciti a installare a Mori l'equipaggiamento più moderno. Offriamo dunque una chirurgia moderna, curiamo i pazienti benestanti agiati, e con i guadagni fatti con questa clientela agiata sosteniamo il nostro lavoro umanitario che è gratuito. I pazienti poveri hanno gli stessi trattamenti di prima qualità, la gente molto povera non paga niente, la gente mediamente povera partecipa secondo i propri mezzi, certi pazienti pagano un franco altri pagano dieci franchi. A lungo termine questa politica ci permetterà, come fanno già altre fondazioni in India, di as-

La testimonianza di Marc Etienne Karlen e André Mermoud a Caritas Insieme TV in onda su TeleTicino il 12-13 giugno 2004. Il servizio è disponibile sul sito www.caritas-ticino.ch e può essere scaricato e riprodotto sul computer. Disponibile la cassetta VHS su richiesta 091 936 30 20 - cati@caritas-ticino.ch

sicurare una continuità al progetto. Desideriamo che, come si dice in inglese, questo progetto sia Self Supporting, che possa vivere senza il nostro sostegno dalla Svizzera. Tuttavia continueremo a sostenere il progetto fino a quando sarà autosufficiente, prevediamo che questo avvenga fra due o tre anni. Infatti oggi sono molti di più i pazienti poveri di quelli ricchi.

Quello che è certo è che con pochissimi soldi si può cambiare la vita di un paziente in India, una persona cieca per la cataratta attualmente può essere operata con soli trenta franchi, il corrispondente per noi di un pasto al ristorante! Quello che per noi è quasi niente per una persona in India rappresenta un cambiamento radicale. E' per questo che il nostro progetto oggi ha successo, è perché la gente con una piccola somma può rendere un servizio immenso. Ed è per questo che lanciamo un appello oggi perché questo progetto continui. Ma Vision for All continuerà la sua opera, noi speriamo di aprire di nuovo un ospedale in Africa, vogliamo che la fondazione continui a dare il massimo per realizzare cose buone intorno a noi.

Istante indimenticabile

Dott. Karlen: C'è un'esperienza che mi ha particolarmente toccato. Una mamma è venuta in consultazione col suo bambino che aveva delle cataratte congenite; era un bambino di un anno e la prima volta che l'abbiamo visto prima di operarlo, con un oggetto rosso cercavo di attirare la sua attenzione, ma il bambino non vedeva affatto questo oggetto che si muoveva. Poi l'abbiamo controllato subito dopo l'operazione della cataratta ed è straordinario perché nelle stesse condizioni, abbiamo tolto le bende e ho presentato lo stesso oggetto facendo esattamente la stessa cosa del giorno prima, e il bambino ha girato gli occhi, ha guardato l'oggetto poi l'ha preso con la sua mano. Cogliere il sorriso irradiante di sua madre, nell'istante in cui si rendeva conto che il suo bambino vedeva è stato un momento straordinario e indimenticabile.

L'intervista andata in onda a Caritas Insieme su Teleticino il 12 e 13 giugno scorso è scaricabile da Internet dal sito www.caritas-ticino.ch. ■



► Marc Etienne Karlen visita una paziente a Mori in India